

Marsala

COMUNE.

Oggi assemblea e domani lo sciopero

Il dietrofront dei 300 precari

E' sempre alta la tensione tra i circa 300 precari in servizio al Comune, al fianco dei quali si sono schierati Cgil, Cisl e Uil funzione pubblica. Dure sono le accuse rivolte alla «controparte», ovvero l'amministrazione comunale, che secondo il segretario della locale Camera del lavoro Enzo Milazzo «prende in giro i precari». E per questo, dopo l'annullamento dell'annunciato «pacchetto» di tre giorni di sciopero, si torna all'azione di lotta. Già da oggi, con ex lsu e asu che si asterranno dal lavoro per riunirsi in «assemblea non retribuita».

Non sembra, dunque, aver fornito sufficienti rassicurazioni quello che l'amministrazione Carini ha annunciato come «avvio del programma di stabilizzazione», deliberando la contrattualizzazione di 42 lavoratori precari asu, tra cui 9 disabili. Ed è proprio sui disabili che si è innescata la polemica. «Hanno fatto una cosa contro il parere di tutte le organizzazioni sindacali - dice Enzo Milazzo - hanno avviato l'assunzione di sette disabili provenienti dagli altri Comuni. Soggetti che non sono né precari né marsalesi, lasciando fuori quei soggetti, precari del Comune e disabili che per legge dovevano avere un percorso privilegiato. Non so-

lo, hanno lasciato fuori i contrattisti del Comune, contro ogni parere. Sono state assunte sette unità fuori dal bacino di disoccupazione di questo Comune. Noi abbiamo chiesto una verifica ispettiva della Regione. Sono atti illegittimi». Per il sindacalista della Cgil, nella vicenda i dirigenti del Comune «hanno interpretato erroneamente la legge, che prevede che prima bisogna verificare se ci sono disabili nel bacino locale di precariato». Il sindacato chiede, quindi, la revoca del provvedimento, ma soprattutto invoca «chiarezza anche sui fondi per la stabilizzazione». E sullo slogan «basta parole», Milazzo annuncia una giornata di sciopero per domani. Ai consiglieri comunali, poi, si chiede di «ascoltare» i precari, che giovedì scorso si sono recati in massa a Palazzo VII Aprile per invocare la stabilizzazione, e di «vigilare su quello che fa l'amministrazione».

Per Milazzo, infatti, su una materia tanto delicata «nessuno può tirarsi fuori». Giovedì sera, in Consiglio comunale, la tensione è salita quando i precari hanno avuto la sensazione che la politica locale stava prendendo sottogamba il loro problema. Il ner-

vosismo è aumentato nel corso della lunga pausa dei «lavori» del Consiglio, interrotti alle 19.15 dal presidente Oreste Alagna, dopo appena un minuto dall'apertura, per una riunione con una rappresentanza dei lavoratori dal futuro ancora incerto, al termine della quale si è deciso di tenere, per oggi, un tavolo tecnico «per esaminare attentamente la delicata situazione».

ANTONIO PIZZO

Non sono state sufficienti le rassicurazioni del Comune che aveva annunciato l'avvio del programma di stabilizzazione per 42 lavoratori